

III	REVISIONE REGOLAMENTO CENTRI DIPARTIMENTALI E AZIONI CONSEGUENTI
------------	---

Delibera 2016/ 196

Il Direttore ricorda che due dei quattro centri dipartimentali non hanno prodotto i risultati sperati e i coordinatori stessi hanno chiesto la disattivazione.

Alla luce degli obiettivi del nuovo Piano Straordinario, ha ritenuto opportuno la revisione del regolamento dei centri, fondata su nuovi principi come ad esempio: la necessità di attrarre competenze dall'esterno e il coinvolgimento dei più giovani nella cura degli aspetti gestionali.

L'utilità dei Centri viene ribadita ma nuove regole ne rendono necessaria la rifondazione.

Non necessariamente si prevedono contributi ai Centri da parte del dipartimento.

Il prof. Gaetan illustra il regolamento predisposto dal Comitato della ricerca con le revisioni proposte dall'Giunta del 14.07.2016

CENTRI DIPARTIMENTALI

LINEE GUIDA

FINALITÀ

I Centri Dipartimentali vengono istituiti con le seguenti finalità di carattere generale:

- creare le condizioni per stimolare e coordinare al meglio l'interazione tra gruppi di ricerca affini/complementari su progetti di ricerca comuni, contribuendo in questo modo ad incentivare la produttività scientifica dei singoli e dei gruppi;
- dare maggiore visibilità alle diverse aree di ricerca del Dipartimento, contribuendo alla capacità del Dipartimento stesso di proporsi come catalizzatore di interessi interni ed esterni all'Ateneo ;
- favorire la presentazione di progetti di ricerca e più in generale l'attrazione di risorse verso il Dipartimento;
- favorire il processo di internazionalizzazione proponendo iniziative scientifiche che vedano come partner ricercatori o gruppi di ricerca di istituzioni estere .

COSTITUZIONE, AFFERENZA, CESSAZIONE

I Centri vengono approvati dal Consiglio di Dipartimento, sentita la Giunta ed il Comitato della Ricerca, sulla base della valutazione di un progetto che ne enunci i contenuti scientifici e gli obiettivi programmatici e che sia sottoscritto da un sufficiente numero di ricercatori.

A corredo di tale progetto viene presentato un piano finanziario con l'indicazione delle risorse messe a disposizione dai proponenti del Centro, l'eventuale richiesta di contributo annuale al Dipartimento e il conseguente utilizzo.

Ai soli fini amministrativi e organizzativi la proposta di creazione di un Centro in un determinato anno deve essere approvata prima della predisposizione del bilancio del Dipartimento per lo stesso anno.

Ad un Centro possono afferire dottorandi, assegnisti e membri del personale docente e tecnico scientifico del Dipartimento e l'afferenza è esclusiva.

È ammessa anche l'afferenza di membri associati di altri Dipartimenti dell'Ateneo e/o di altri Atenei / Enti di ricerca nazionali e non.

Vengono infine stabiliti i seguenti vincoli di numerosità e struttura per l'afferenza del personale:

- ciascun Centro non può essere costituito da meno di sei membri del Dipartimento tra i professori e i ricercatori del DAIS che abbiano indicato la propria afferenza al centro;
- ciascun Centro dovrà avere tra i suoi afferenti assegnisti e/o dottorandi in misura non inferiore al 50% del personale strutturato di afferenza.

Un Centro cesserà la propria attività

- al termine della scadenza eventualmente indicata nel suo progetto di costituzione;
- in seguito ad una valutazione negativa della sua attività scientifica da parte del Dipartimento Tale valutazione è biennale;
- in seguito ad una valutazione negativa della sua attività economica da parte del Dipartimento. Tale valutazione è annuale.

FUNZIONAMENTO E RESPONSABILITÀ

I Centri sono libere aggregazioni di ricercatori che condividono temi di ricerca inter/multi-disciplinari oppure interessi di ricerca coerenti prevalentemente con un settore disciplinare.

I Centri si caratterizzano come unità funzionali, non amministrative: non sono dunque centri di spesa e non sono associati ad alcuna struttura / componente amministrativa del Dipartimento.

Ciascun Centro può organizzarsi internamente secondo le regole e forme ritenute opportune, purché tale organizzazione non determini alcun onere organizzativo / amministrativo a carico del Dipartimento.

Ciascun Centro coordina le attività di ricerca al proprio interno, nel rispetto della libertà di ricerca individuale dei propri componenti, finalizzandola al conseguimento degli obiettivi programmatici del Centro stesso.

Ciascun Centro individua al suo interno un coordinatore tra i suoi componenti e comunica il suo nome al Dipartimento. Il coordinatore sarà tenuto annualmente

- ad organizzare un workshop per la diffusione delle iniziative del centro ;
- a redigere un breve resoconto delle attività svolte e quelle previste per l'anno successivo.
- a fornire una rendicontazione dell'utilizzo dei fondi al Dipartimento;
- a presentare una eventuale richiesta di contributo annuale al Dipartimento, dettagliando le finalità delle spese previste.

Il Coordinatore avrà anche la responsabilità dei fondi legati al Centro.

E' compito inoltre di ciascun Centro provvedere alla divulgazione delle proprie attività mediante il web predisponendo delle pagine che saranno incluse all'interno del sito web del Dipartimento. Sarà cura del Centro garantire la periodica revisione dei contenuti delle pagine.

VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Si ritiene importante valutare l'efficienza dei Centri rispetto alle finalità per i quali vengono costituiti.

Tale valutazione conterrà target di performance stabiliti per ciascun Centro in fase di istituzione, e eventualmente rinegoziati ogni anno.

Tali target dovranno essere approvati dal Consiglio di Dipartimento , sentito il parere del Comitato della Ricerca, e saranno definiti sulla base di una serie di indicatori dell'attività di ricerca. Questi possono essere assoluti o di variazione percentuale e nel seguito sono riportati a titolo di esempio, alcune variabili da considerare:

- proposte di progetti presentate;
- assegni di ricerca / borse di studio cofinanziate;
- workshop/convegni partecipati da ricercatori di istituzioni estere.;
- pubblicazioni che coinvolgono ricercatori di istituzioni estere.

Infine nella definizione dei target di performance si dovrà tener conto degli obiettivi programmatici riportati nella scheda SUA-RD predisposta dal Dipartimento.

Qualora un Centro non sia in grado di raggiungere i target stabiliti sarà avviata dal Dipartimento una riflessione sull'opportunità di mantenere in vita il Centro stesso.

RISORSE E LORO UTILIZZO

Ogni Centro riceve un contributo annuale per il suo funzionamento dal Dipartimento, a seguito di un piano di spesa presentato dal Centro.

Il contributo complessivo ai Centri è stabilito annualmente dal Dipartimento in sede di bilancio di previsione.

A nome del Centro stesso viene creata una prenotazione all'interno del capitolo di bilancio associato al cofinanziamento alla ricerca. Su tale prenotazione gli afferenti potranno far confluire parte dei fondi a propria disposizione. La prenotazione potrà essere utilizzata come "fondo comune" per il (co)finanziamento di attività di ricerca, e/o gestione della strumentazione del Centro.

Oltre al contributo annuale, in ogni Centro possono confluire risorse individuali degli afferenti quali fondi liberi e fondi AdiR.

Un Centro può agire da proponente di un assegno di ricerca e richiedere il cofinanziamento di un assegno di ricerca secondo le call annuali dei Dipartimenti. In tal caso, tuttavia, non può utilizzare come fondi i contributi annuali del Dipartimento per il funzionamento.

L'acquisto di beni inventariabili con il contributo annuale del Dipartimento è consentito se questo costituisce un cofinanziamento inferiore o pari al 50% della spesa per l'acquisto del bene.

Fatti salvi questi vincoli di spesa, ogni Centro è libero di utilizzare i propri fondi secondo le proprie finalità di ricerca, nel rispetto dei regolamenti di Ateneo.

I contributi annuali del Dipartimento non spesi, rientrano nelle disponibilità del Dipartimento.

Una percentuale annuale di contributo non speso, se non validamente motivata, superiore al 30 % preclude al Centro la possibilità di accedere al contributo per l'anno successivo.

Una percentuale annuale di contributo non speso superiore al 70 % comporta la chiusura del Centro.

Alla chiusura del Centro le risorse residue conferite dai singoli rientrano nella disponibilità di questi.